



Autorità di Sistema Portuale
del Mar Ionio

Bilancio di Previsione 2026

Relazione del Commissario Straordinario

RELAZIONE PROGRAMMATICA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026

Si premette che con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti n. 136 in data 11.06.2025 è stato nominato Commissario Straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, l'Avv. Giovanni Francesco Gugliotti e che giusto decreto n. 160 del 01.07.2025 lo stesso esercita i poteri e le prerogative che l'articolo 9, comma 5, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 attribuisce al Comitato di Gestione.

Le previsioni di bilancio continuano ad essere predisposte sulla base del POT 2023 – 2025 e relativo aggiornamento annuale nonché degli strumenti di pianificazione disponibili.

Nell'ambito del quadro generale della programmazione, i principali strumenti di pianificazione strategica cui sono tenute le Autorità di Sistema Portuale e, di conseguenza, anche l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio (AdSPMI), sono:

- **Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)**, documento unico di programmazione e governance, introdotto dall'art. 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, nel quale sono confluiti i principali strumenti di programmazione preesistenti:
 1. piano della performance;
 2. piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
 3. piano dei fabbisogni di personale;
 4. piano organizzativo del lavoro agile (pola)e che mette al centro dello sviluppo del porto e del territorio, la valorizzazione di risorse e lo sfruttamento di opportunità che precedentemente non erano state ancora debitamente messe a sistema.
- **il Piano Operativo Triennale (POT) e relative previsioni annuali**: documento che individua le strategie di sviluppo delle attività portuali e logistiche delineate dall'AdSP in un quadro triennale (art. 9, comma 5, legge n. 84/1994 e s. m. i.);
- **il Piano regolatore di Sistema Portuale (PRP)**: strumento di pianificazione delle aree portuali e retro-portuali individuate e delimitate nel Documento di Pianificazione Strategica di Sistema, che rappresenta lo strumento che designa l'ambito e l'assetto di tali aree e le caratteristiche e la destinazione funzionale delle stesse (art. 5 della L. 84 del 1994, come modificato dal D.L. n. 121/2021);
- **la Direttiva annuale sull'individuazione degli obiettivi finalizzati alla determinazione della parte variabile dell'emolumento dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale**: ai sensi dell'art. 7, co. 2, della legge n. 84/1994 e del decreto 16 dicembre 2016, n. 456, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti individua annualmente con apposita direttiva: a) gli obiettivi istituzionali generali per il perseguimento dei compiti cui le Autorità di Sistema Portuale sono preposte ai sensi dell'art. 6, co. 4, legge n. 84/1994; b) gli obiettivi strategici particolari stabiliti distintamente per ciascuna Autorità di Sistema Portuale ai fini del raggiungimento di specifiche finalità connesse agli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti. La direttiva assicura il raccordo tra le priorità dell'indirizzo politico di Governo, la programmazione strategica ed operativa connessa all'azione amministrativa del Ministero ed i compiti attribuiti dall'ordinamento vigente alle AdSP, fermo restando lo svolgimento delle attività istituzionali ordinarie delle stesse;
- **il Programma triennale degli acquisti di beni e servizi e il Programma triennale dei lavori pubblici**;
- **il Documento di Pianificazione Strategica di Sistema (DPSS)**: strumento di pianificazione strategica delle aree assoggettate alla giurisdizione della Autorità di sistema portuale che definisce gli obiettivi di sviluppo, individua gli ambiti portuali e li delimita in aree portuali, retro-portuali e di interazione tra porto e città. Detto strumento individua, altresì, i collegamenti infrastrutturali di ultimo miglio di tipo viario e ferroviario e gli attraversamenti dei centri urbani rilevanti (art. 5 della L. 84 del 1994, come modificato dal D.L. n. 121/2021);
- **il Documento di pianificazione energetica ed ambientale del Sistema Portuale (DEASP)**: Il DEASP recepisce quanto previsto all'art. 5 del D. Lgs. n.169/2016 che introduce l'art. 4bis alla Legge 84/94 "Sostenibilità energetica". L'AdSP promuove la redazione del DEASP con il fine di perseguire adeguati obiettivi, con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni di CO2. Il DEASP definisce le linee guida per l'attuazione di misure specifiche al fine di migliorare l'efficienza energetica e promuovere l'uso di energie rinnovabili nel porto.

* * *

L'anno 2026 sarà un anno particolarmente significativo per il porto di Taranto. Si prevedono, infatti, il completamento degli interventi infrastrutturali strategici per il porto avviati nelle precedenti annualità nonché i primi esiti del Decreto Interministeriale n. 167 del 4 luglio 2025 (registrato dalla Corte dei Conti con atto n. 2156 del 23 settembre 2025) di attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, recante *"Misure per lo sviluppo della filiera relativa agli impianti eolici galleggianti in mare"*, emanato a seguito della candidatura dell'Ente ad hub energetico. Il decreto interministeriale individua, infatti, il porto di Taranto tra le aree ritenute prioritarie e strategiche, a livello nazionale, per ospitare i cantieri per la produzione, l'assemblaggio e il varo delle piattaforme galleggianti per l'eolico off-shore.

A tale scopo l'AdSP del Mar Ionio, ha sottoposto il PRP al necessario Adeguamento Tecnico Funzionale (ATF).

Con l'ultima revisione annuale del vigente Piano Operativo Triennale (link), l'AdSP MI ha illustrato i principali avanzamenti raggiunti dall'Ente rispetto alla strategia di sviluppo sottesa al documento programmatico adottato nell'aprile 2023 e con cui l'Autorità, rispondendo alle previsioni della vigente normativa del Sistema Portuale Italiano, ha inteso tracciare il corso del successivo triennio. L'analisi di contesto inclusa nel Piano e la ridefinizione delle azioni di Piano offrono una fotografia del Porto di Taranto e dei piani di sviluppo promossi dall'Ente con lo scopo di accompagnare una crescita sostenibile e competitiva dello scalo.

Oggi è di tutta evidenza come l'andamento dei traffici nel biennio 2024-2025, negativamente influenzato in particolare dall'aggravarsi della già drammatica crisi dello stabilimento siderurgico e dalle criticità infrastrutturali ed operative del terminal container, abbia segnato per il Porto di Taranto un periodo di particolare complessità e di transizione che ha spinto l'Ente a consolidare ulteriormente la strategia volta alla diversificazione delle attività portuali come strumento di individuazione di nuovi ambiti e iniziative su cui puntare anche in ottica futura.

Lo sguardo al 2026 del Porto di Taranto assume le forme di un ambizioso percorso di sviluppo che, grazie all'auspicato e prossimo superamento di alcune criticità ed alla concretizzazione di nuove opportunità, legittima la proiezione strategica di uno scalo sempre più aperto, polifunzionale, innovativo e sostenibile.

Accanto alla funzione logistica ed intermodale, a beneficio del settore industriale e commerciale, la competitività dello scalo nel bacino del Mediterraneo sarà ulteriormente accresciuta grazie agli insediamenti di nuove realtà produttive: tra queste, in particolare, le imprese che sapranno cogliere le opportunità derivanti dalla ZES Unica e dalla Zona Franca Doganale e quelle che contribuiranno a sviluppare i progetti di transizione energetica che vedono il porto di Taranto quale potenziale hub per la produzione e la logistica degli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili.

Grazie alla concessione demaniale ex art. 36 del Codice della Navigazione marittima recentemente rilasciata a favore della società Vestas Blades Italia Srl, il compendio demaniale marittimo denominato **Piattaforma Logistica "Domenico Daraio"** si appresta a divenire un'infrastruttura strategica per la gestione e l'assemblaggio di componenti eolici, segnando un passo decisivo nel percorso di sviluppo strategico e sostenibile del Porto di Taranto.

L'avvio di importanti progetti di produzione di energia da fonti rinnovabili legittimano l'aspirazione del Porto di Taranto ad assumere un ruolo strategico nel settore energetico in ambito nazionale e mediterraneo.

Queste opportunità, che gradualmente si avviano verso una concretizzazione, si affiancano ad ulteriori interventi sui quali si impernia la strategia di sviluppo e ammodernamento del porto.

Gli interventi di riqualificazione del waterfront portuale, uniti all'arretramento del varco doganale est ed al completamento dell'edificio Falanto e del nuovo terminal crociere creeranno, infatti, processi di continuità ed interconnessioni, non solo infrastrutturali, tra la città, la comunità locale ed il porto. Nell'ambito delle proprie strategie di sviluppo, la 'destinazione Taranto' continuerà a promuovere lo sviluppo dei traffici crocieristici che, negli ultimi anni, hanno registrato numeri e riconoscimenti importanti oltre che l'avvio di progetti di animazione territoriale capaci di sostenere e potenziare le attività crocieristiche e turistiche nella città portuale di Taranto, promuovendone la transizione verso una blue destination del Mediterraneo.

Come previsto dal vigente PIAO (link) l'obiettivo di generare valore pubblico durevole nel tempo sarà garantito attraverso il consolidamento del dialogo e della collaborazione con la comunità portuale e gli stakeholder interni ed esterni all'Ente con cui l'AdSP mantiene un costante confronto volto a favorire la più virtuosa attrattività del territorio, a beneficio dell'economia locale e dell'intero ecosistema logistico e portuale.

Saranno ulteriormente rafforzati, infine, i processi di governance sostenibile dell'Ente che convergeranno verso la necessità, richiamata anche dalle direttive europee, di incrementare i livelli di sostenibilità delle operazioni portuali, anche attraverso una politica ambientale ed ecologica dedicata e attraverso la partecipazione a progetti e programmi europei che garantiranno un uso più virtuoso delle risorse.

In tale contesto, assume crescente importanza il ruolo pivot che l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio svolge, quale attore co-responsabile dello sviluppo economico e sociale del territorio e dei suoi stakeholders esterni, generatore di valore pubblico, oltre che motore e propulsore del benessere dei propri stakeholders interni rappresentati in primis dai dipendenti dell'Ente oltre che dal cluster portuale jonico.

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

INTERVENTI NEL 2025 IN CORSO DI ESECUZIONE:

L'Adsp del Mar Ionio (AdSPMI) ha in corso i seguenti interventi strategici:

Descrizione intervento	Quadro economico (€)	Fonti finanziarie (€)	Avanzamento/Stato dei lavori % lavori al 30.09.2025
MONITORAGGIO AMBIENTALE INTEGRATO DELL'AREA PORTUALE DI TARANTO	14.000.000,00	BANDO PAC 2014-2020	In corso di esecuzione dal dicembre 2023. La durata del servizio è pari a tre anni.
INTERVENTI PER IL DRAGAGGIO DI 2,3MMC. DI SEDIMENTI IN DARSENA POLISETTORIALE E CASSA DI COLMATA IN AMPLIAMENTO AL V SPORGENTE	83.000.000,00	€ 17.167.143,00 (REGIONE PUGLIA FSC DELIBERA CIPE N. 87/2012) € 7.674.000,00 (MATM - DM 468/01) € 38.158.857,00 (FONDI PROPRI ADSP MI) € 20.000.000,00 (MIT PON RETI E MOBILITÀ 2007/2013 2014-2020)	Con Decreto n. 26 del 08.02.2023, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 4, del D.L. n. 76/2020, convertito nella L. n. 120/2020, è stata disposta la risoluzione del contratto stipulato con ASTALDI s.p.a. (oggi PARTECIPAZIONI ITALIA s.p.a.) l'Amministrazione ha avviato la procedura di interpello prevista dal suddetto art. 5, comma 4, lett. b), del D.L. 76/2020 convertito in L. n. 120/2020, chiedendo al costituendo RTI Grandi Lavori Fincosit spa/Jan De Nul NV classificatosi al secondo posto della graduatoria del 28.11.2014 - la disponibilità a completare i lavori alle condizioni economiche proposte in sede di gara con delibera n 231 del 19/07/2023, i lavori sono stati affidati (a seguito di interpello al secondo classificato a valle della risoluzione contrattuale con il precedente esecutore) al RTI Fincosit, con l'espressa previsione dell'esecuzione dell'appalto in più fasi, autonome tra loro, con consegne così frazionate. In fase di definizione le modalità di completamento della cassa di colmata
RACCOLTA COLLETTAMENTO E TRATTAMENTO ACQUE DI PIOGGIA NELLE AREE COMUNI	18.050.000,00	FONDI POR PUGLIA 2014-2020 (10.616.372,69) FONDO PEREQUATIVO ANNO 2020 GIÀ INTROITATO PER € 881.738,90	I lavori sono attualmente in corso di esecuzione a cura dell'impresa appaltatrice. L'ultimazione dei lavori è prevista al 31.12.2025.
TOTALE	115.050.000,00		

Progetti PNRR

L'AdSP del Mar Ionio partecipa direttamente alla realizzazione dei seguenti progetti finanziati con le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Intervento	Quadro economico (€)	Fonti finanziarie (€)	Fase procedurale 30.09.2024
NUOVA DIGA FORANEA DI PROTEZIONE DEL PORTO FUORI RADA DI TARANTO - TRATTO DI PONENTE;	€ 44.100.000,00	15.700.000,00 - Fondo Complementare PNRR D.L. 59/2021 – Decreto del Ministro delle Infrastrutture e mobilità sostenibili n. 330 del 13.08.2021	Stipulato l'accordo quadro per l'esecuzione dei lavori. Conclusa la fase di monitoraggio ante-operam ed in corso le attività propedeutiche all'avvio del cantiere
NUOVA DIGA FORANEA DI PROTEZIONE DEL PORTO FUORI RADA DI TARANTO - TRATTO DI LEVANTE (*);	€ 60.000.000,00	20.000.000,00 - Fondo Complementare PNRR D.L. 59/2021 – Decreto del Ministro delle Infrastrutture e mobilità sostenibili n. 330 del 13.08.2021	In corso la procedura di VIA propedeutica all'approvazione del PFTE da porre a base di gara di appalto integrato (*)
REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI COLD IRONING PRESSO LE BANCHINE PUBBLICHE DEL PORTO DI TARANTO;	€ 35.000.000,00	35.000.000,00 - Fondo Complementare PNRR D.L. 59/2021 – Decreto del Ministro delle Infrastrutture e mobilità sostenibili n. 330 del 13.08.2021	Sottoscritto l'accordo quadro per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori. In corso la procedura di verifica del progetto esecutivo
REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI COLD IRONING PRESSO IL MOLO POLISETTORIALE IN CONCESSIONE A SCCT NEL PORTO DI TARANTO;	€ 12.000.000,00	12.000.000,00 - Fondo Complementare PNRR D.L. 59/2021 – Decreto del Ministro delle Infrastrutture e mobilità sostenibili n. 330 del 13.08.2021	Sottoscritto l'accordo quadro per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori. In corso la procedura di verifica del progetto esecutivo
REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI COLD IRONING PRESSO IL PONTILE PETROLI IN CONCESSIONE AD ENI NEL PORTO DI TARANTO;	€ 8.000.000,00	8.000.000,00 - Fondo Complementare PNRR D.L. 59/2021 – Decreto del Ministro delle Infrastrutture e mobilità sostenibili n. 330 del 13.08.2021	Sottoscritto l'accordo quadro per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori. In corso la procedura di verifica del progetto esecutivo
OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA DI UN ECO INDUSTRIAL PARK IN TARANTO	€ 50.000.000,00	50.000.000,00 Fondi PNRR - Allegato 1 del Decreto Interministeriale n. 492 del 3.12.2021 – Decreto MIMS 163 del 14.07.2022	In corso l'aggiornamento del PFTE da parte del progettista ASET propedeutica all'approvazione e avvio della gara appalto integrato

Gli impianti di elettrificazione “cold ironing” a servizio delle banchine pubbliche del porto commerciale di Taranto, del molo polisetoriale e del pontile petroli mirano ad una sostanziale riduzione delle emissioni in atmosfera delle navi ormeggiate fornendo ad esse un collegamento alla rete elettrica in alternativa all'autoproduzione di energia elettrica attraverso motori termici.

Le due nuove *dighe foranee* di protezione del porto fuori rada, nel tratto di levante e di ponente - divise in due lotti funzionali - rientrano tra le opere previste dal nuovo Piano Regolatore del Porto di Taranto e mirano a ridurre il moto ondoso nelle banchine destinate ad ormeggio ed operazioni portuali, migliorando la sicurezza delle manovre di ormeggio e riducendone i costi.

Le opere di urbanizzazione primaria del cosiddetto *Eco Industrial Park In Taranto* sono tese, essenzialmente, alla realizzazione di strade, rete idrica e fognaria e terminal ferroviario.

(*) Si segnala, in particolare, con riferimento alle dighe come l'AdSP abbia chiesto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con foglio n. 14544 del 24.05.2023 “di riassegnare le somme attualmente destinate al finanziamento dell'opera “Nuova diga foranea di protezione del porto fuori rada di Taranto – tratto di levante” - CUP D51B20001160006 (c.d. Lotto II) – pari ad Euro 20.000.000,00 a parziale copertura dell'importo eccedente l'opera “Diga foranea fuori rada - tratto di ponente” - CUP D51H15000180005 (c.d. Lotto I)” atteso il notevole incremento dei costi delle opere e che per l'opera “Nuova diga foranea di protezione del porto fuori rada di Taranto – tratto di levante” (c.d. Lotto II) – in quanto da realizzarsi necessariamente successivamente alle opere del tratto di ponente (Lotto I) - risulta improbabile il rispetto del cronoprogramma procedurale degli adempimenti (pubblicazione dei bandi di gara per la realizzazione delle opere/esecuzione dei lavori entro il secondo trimestre 2023 ed aggiudicazione del contratto entro il termine ultimo del 31.12.2023), condizione indispensabile per il

mantenimento del finanziamento ex articolo 4 comma 1 del Decreto Ministeriale n.330 del 13.08.2021. Ad oggi non si è avuto alcun riscontro da parte del Ministero competente.

ALTRI PROGETTI DI INVESTIMENTO

Intervento	Fase procedurale 30.09.2025
2° LOTTO DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DELLA FALDA IN AREA EX YARD BELLELI	Soggetto attuatore: Sogesid. Concluso l'affidamento dell'Accordo Quadro ex art.59, comma 3, del Codice, con l'ATI costituita da ICM spa in qualità di capogruppo mandataria e dalle mandanti Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A., Eni Rewind S.p.A., Semataf S.r.l. e Fincantieri Infrastructure. L'importo di aggiudicazione a favore del costituito RTI è pari a € 135.312.133,51. Sottoscritto il 27 dicembre 2024 il 1° contratto attuativo dell'importo di € 33.388.479,11 finanziato per € 13.689.276,44 a valere sul Fondo della Regione Puglia, piano stralcio risorse FSC 2021-2027, delibera CIPESS 79/21 (finanziamento complessivo € 28.056.191,00) e per € 19.699.202,67 a valere sulle risorse di cui al decreto ministeriale n. 353 del 13/08/2020, come modificato con decreto ministeriale 5 ottobre 2023, n. 250, registrato alla Corte dei Conti il 16/11/2023, al n. 3797 (finanziamento complessivo € 40.456.867,31). In data 4 marzo 2025 è stato avviato concreto del primo Contratto Attuativo (verbale avvio progettazione esecutiva prot. Sogesid U-0000874 del 04.03.2025)
RIFIORIMENTO DELLE OPERE DI PROTEZIONE DALLA AGITAZIONE ONDOSA DEL PORTO DI TARANTO E DELLA RADA DI TARANTO (previsto nell'elenco LL.PP. 2026)	In corso la Conferenza dei servizi per l'approvazione del PFTE
DRAGAGGIO DI BONIFICA E MANTENIMENTO DEI FONDALI ANTISTANTI I MOLLI DEL PORTO IN RADA	Soggetto attuatore: Sogesid. Nel corso del 2024 è stato eseguito un primo stralcio delle opere per permettere l'attracco di navi da crociera al Molo San Cataldo. In corso la progettazione esecutiva della restante parte delle opere.
RIQUALIFICAZIONE DEL WATERFRONT PORTO- CITTA' (previsto nell'elenco LL.PP. 2025 e 2026)	Opera finanziata in parte con fondi PAC. In corso di verifica il PFTE
REALIZZAZIONE DEL NUOVO VARCO EST (previsto nell'elenco LL.PP. 2025)	Esperita la gara. Sono in corso le verifiche amministrative propedeutiche alla stipula del contratto di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori.
REALIZZAZIONE DELLA NUOVA CASERMA DELLA GUARDIA DI FINANZA NEL PORTO DI TARANTO (previsto nell'elenco LL.PP. 2027)	In corso la verifica del progetto definitivo da porre a base di gara
RIQUALIFICAZIONE E PROLUNGAMENTO DELLA DIGA A SCOGLIERA A PROTEZIONE DEL 1° E 2° SPORGENTE DEL PORTO DI TARANTO (previsto nell'elenco LL.PP. 2028)	Sottoscritto il contratto attuativo per la progettazione direzione dei lavori di interventi inclusi nella programmazione dei lavori dell'ADSP. In corso la redazione del PFTE.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2026-2028

La realizzazione delle opere si svolge, ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 36 del 2023, sulla base di una programmazione triennale e di relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto del Piano operativo triennale ed in coerenza con la programmazione di bilancio e le relative coperture finanziarie.

Il Programma triennale delle opere è compilato sulla base delle disposizioni di cui all'Allegato I.5 del D. Lgs. 36/2023 e costituisce parte integrante del presente bilancio preventivo dell'esercizio.

Con decreto del Commissario Straordinario dell'AdSP è stato adottato sia il Programma triennale delle opere pubbliche (OO.PP.) 2026-2028 sia il Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2026-2028.

Il Programma triennale delle OO.PP. 2026-2028 prevede quanto segue:

OPERE INSERITE NELL'ELENCO ANNUALE 2026: interventi per complessivi € 115.566.503,00.

Denominazione intervento	Importo	Descrizione	Finanziamenti
OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA DI UN ECO INDUSTRIAL PARK IN TARANTO	50.000.000,00	Si tratta di un intervento previsto nell'ambito del Contratto istituzione di sviluppo per la città di Taranto FONTE DI FINANZIAMENTO: Fondi PNRR di cui all' Allegato 1 del Decreto Interministeriale n. 492 del 3.12.2021 ed Atto d'Obbligo approvato con Decreto del MIMS n. 163 del 14.07.2022.	Fondi PNRR di cui all' Allegato 1 del Decreto Interministeriale n. 492 del 3.12.2021 ed Atto d'Obbligo approvato con Decreto del MIMS n. 163 del 14.07.2022.
RIQUALIFICAZIONE DEL WATER FRONT PORTO CITTA'	13.700.000	Il progetto intende promuovere, coerentemente con le indicazioni del Piano Regolatore Portuale, un processo di riqualificazione del water front portuale e di integrazione tra la Città e il Porto. Il progetto comprende una serie coordinata di azioni che assumono i seguenti temi ed obiettivi di qualità: migliorare i gradi di vulnerabilità geo-ambientale e strutturale dei tratti di costa esposti all'azione degli elementi meteo-marini (mura aragonesi della città vecchia); qualificare la Promenade come una infrastruttura di suolo che rigenera la città attraversata incrementandone i livelli di qualità ambientale; restituire alla città antica ed alla comunità tarantina un affaccio pubblico continuo sul Mar Grande che valorizza il sistema dei beni storici e culturali esistenti (città antica e Porta Napoli) come centralità urbane e territoriali; promuovere lungo l'area di interfaccia città-mare una serie di attività ludico-ricreative, sportive e culturali in grado di innescare un processo di rigenerazione fisico-sociale ed economica della città antica e delle aree degradate di Porta Napoli.	€ 9.705.000,00 FONDI PAC 2014-2020

COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI DRAGAGGIO DI 2,3 MMC DI SEDIMENTI IN AREA MOLO POLISETTORIALE E PER LA REALIZZAZIONE DI UN PRIMO LOTTO DELLA CASSA DI COLMATA FUNZIONALE ALL'AMPLIAMENTO DEL V SPORGENTE DEL PORTO DI TARANTO	7.766.503,00	Si tratta dei lavori di completamento dei dragaggi a seguito della risoluzione, con decreto n. 26 del 08.02.2023, del contratto di appalto rep. n. 586 del 11.02.2015, stipulato tra l'AdSP e Partecipazioni Italia SpA (già Astaldi SpA) a causa della mancata esecuzione, da parte dell'appaltatore, delle prove integrative chieste dalla D. LL., dal collaudatore statico dell'opera e dal RUP – anche per il tramite dei suoi supporti specialistici - per il superamento della c.d. NC18 relativa all'eccessivo disallineamento di pali e palancole del marginamento a mare della cassa di colmata. In fase di definizione le modalità di completamento della cassa di colmata	Fondi propri
DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELL'IMPALCATO A GIORNO IN C.A.P. DEL MOLO SAN CATALDO LATO PONENTE	€ 34.000.000,00	Durante la realizzazione dell'intervento di ricostruzione dell'impalcato (lato testata) si è constatato il degrado delle strutture in cemento armato precompresso anche della restante parte del primo sporgente (lato ponente). Si rende pertanto necessario procedere ad interventi di ricostruzione analoghi a quelli già eseguiti in testata.	Fondi propri
OPERE DI COMPLETAMENTO DELL'EDIFICIO POLIVALENTE A SEGUITO DELLA RISOLUZIONE CONTRATTUALE DEI LAVORI	2.600.000,00	A seguito della risoluzione dell'appalto per la realizzazione dei lavori dell'edificio polivalente nel molo San Cataldo (eseguiti per una percentuale pari a circa il 95%) si rende necessario progettare i lavori di completamento delle opere residue, con oneri da porre a carico dell'appaltatore inadempiente.	Fondi propri
REALIZZAZIONE DELLA NUOVA CASERMA DELLA GUARDIA DI FINANZA NEL PORTO DI TARANTO	7.500.000,00	Si tratta della realizzazione della nuova caserma della Guardia di Finanza nelle adiacenze del varco Est, come da accordo sottoscritto nel corso del 2021. La progettazione è stata affidata alla Asset, società "in house" della Regione Puglia. Il nuovo edificio avrà tre livelli e comprenderà strutture logistiche a servizio del personale della G.d.F.	Fondi propri

Anno 2027 – interventi per complessivi € 119.862.008.

Denominazione intervento	Importo	Descrizione	Finanziamenti
RIFIORIMENTO DELLE OPERE DI PROTEZIONE DALLA AGITAZIONE ONDOSA DEL PORTO DI TARANTO E DELLA RADA DI TARANTO	80.000.000,00	Gli obiettivi del progetto sono quelli di migliorare le opere (di difesa) destinate alla protezione dall'agitazione ondosa incidente sugli impianti portuali esistenti nella rada del mar grande di Taranto oltre che di preservare il litorale in rada da erosioni ed interrimenti. Il porto naturale di Taranto è situato sulla costa settentrionale del golfo omonimo (40° 28' N – 17° 13' E) e si articola in due bacini, il mar Grande più esterno e di maggiori dimensioni ed il Mar Piccolo, costituito da due insenature denominate rispettivamente primo Seno (a ponente) e secondo Seno (a levante). Si tratta di rifiorire le dighe a scogliera di protezione della rada di Taranto. Fondi da reperire	Fondi da reperire
RIQUALIFICAZIONE DEL WATER FRONT PORTO CITTÀ	34.862.008,00	Il progetto intende promuovere, coerentemente con le indicazioni del Piano Regolatore Portuale, un processo di riqualificazione del water front portuale e di integrazione tra la Città e il Porto. Il progetto comprende una serie coordinata di azioni che assumono i seguenti temi ed obiettivi di qualità: migliorare i gradi di vulnerabilità geo-ambientale e strutturale dei tratti di costa esposti all'azione degli elementi meteo-marini (mura aragonesi della città vecchia); qualificare la Promenade come una infrastruttura di suolo che rigenera la città attraversata incrementandone i livelli di qualità ambientale; restituire alla città antica ed alla comunità tarantina un affaccio pubblico continuo sul Mar Grande che valorizza il sistema dei beni storici e culturali esistenti (città antica e Porta Napoli) come centralità urbane e territoriali; promuovere lungo l'area di interfaccia città-mare una serie di attività ludico-ricreative, sportive e culturali in grado di innescare un processo di rigenerazione fisico-sociale ed economica della città antica e delle aree degradate di Porta Napoli.	Fondi propri per € 13.129.254 e la differenza Fondi da reperire

DEMOLIZIONE DEL CAVALCAVIA E RISISTEMAZIONE DELLA ZONA RETROSTANTE IL TERZO SPORGENTE DEL PORTO DI TARANTO	2.000.000,00	Durante la ricognizione sullo stato conservativo delle strutture portuali, promosso dal MIT, si è constatato il degrado delle strutture in cemento armato del cavalcavia del terzo sporgente, realizzato da ASI negli anni '80 e mai completato e utilizzato. Nelle more dell'attuazione degli interventi di demolizione sono state poste reti di protezione per prevenire la caduta di calcinacci.	Fondi da reperire
BONIFICA AMBIENTALE AREE LIBERE DEL PORTO IN RADA: RIMOZIONE HOT SPOT ADIACENZE RFI	1.500.000,00	A seguito della caratterizzazione eseguita da RFI nelle aree adiacenti all'ambito portuale, oggetto di progettazione delle opere di collegamento ferroviario del porto con la rete nazionale, è emersa in sede di conferenza dei servizi presso il MIInambiente la necessità di bonificare anche aree interne all'ambito portuale.	Fondi da reperire
BONIFICA AMBIENTALE AREE LIBERE DEL PORTO IN RADA: RIMOZIONE HOT SPOT VARCO NORD	1.500.000,00	Si tratta di un intervento di bonifica resosi necessario a seguito della caratterizzazione delle "aree libere a terra" eseguita dall'Autorità portuale e sottoposta all'esame del Ministero dell'Ambiente. Alla luce dei risultati dell'Analisi di Rischio sito specifica, eseguita nell'aprile 2013, è necessario procedere alla rimozione del terreno contaminato nelle aree adiacenti il Varco Nord, al fine di annullare il rischio ambientale per la risorsa idrica sotterranea.	Fondi da reperire

Anno 2028– interventi pari ad € 234.700.000,00.

Denominazione intervento	Importo	Descrizione	Finanziamenti
NUOVA DIGA FORANEA DI PROTEZIONE DEL PORTO FUORI RADA DI TARANTO - TRATTO DI LEVANTE	60.000.000,00	L'intervento prevede la realizzazione del secondo tratto di diga foranea, prevista nel Nuovo Piano regolatore del Porto di Taranto e nell'adeguamento tecnico funzionale del 2012, a protezione del porto fuori rada. Anche il tratto in questione ha la funzione, di migliorare la protezione dal moto ondoso della darsena polisettoriale e dei relativi accosti, ottenendo la messa in sicurezza del porto "fuori rada" e migliorando la protezione degli accosti dai fenomeni meteomarinari avversi. Opera già prevista nell'elenco ll. pp. 2014-2016. È disponibile il progetto preliminare per l'intera opera (I e II lotto).	Fondi da reperire
RIQUALIFICAZIONE E PROLUNGAMENTO DELLA DIGA A SCOGLIERA A PROTEZIONE DEL PRIMO E SECONDO SPORGENTE DEL PORTO DI TARANTO	40.000.000,00	Gli Obiettivi Del Progetto Sono Quelli Di Rifiorire La Esistente Diga Che Protegge Il Primo E Secondo Sporgente E Di Prolungarla Per Migliorare La Protezione Dall'agitazione Ondosa Della Darsena Taranto, Oggetto Di Interventi Di Riqualificazione.	Fondi da reperire
EX STAZIONE TORPEDIENERE – CENTRO VELICO E RIQUALIFICAZIONE PER USO COMMERCIALE DEL PORTO	127.000.000,00	Si tratta di un intervento previsto nell'ambito dell'accordo stipulato tra Il ministero delle Infrastrutture (ora MIMS), il Ministero dello sviluppo economico, il Comune di Taranto, la Marina Militare e l'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio. La progettazione è stata affidata ad ASSET, società di progettazione "in House" della Regione Puglia.	Fondi da reperire
EX STAZIONE TORPEDINIERE - DISMISSIONE DAGLI USI MILITARI, RECUPERO/VALORIZZAZIONE CULTURALE-TURISTICA DELL'AREA "EX STAZIONE TORPEDINIERE" NEL MAR PICCOLO DI TARANTO CON CONTESTUALE RIALLOCAZIONE DI FUNZIONI DELLA M.M. - 1° LOTTO	7.700.000,00	Si tratta di un intervento previsto nell'ambito dell'accordo stipulato tra Il ministero delle Infrastrutture (ora MIMS), il Ministero dello sviluppo economico, il Comune di Taranto, la Marina Militare e l'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio. Il primo degli interventi da realizzare nelle aree della banchina "ex torpediniere" è la riallocazione delle funzioni attualmente presenti nelle aree della banchina, mediante ristrutturazione di edifici siti nell'adiacente Arsenale militare. Lo studio di fattibilità tecnico-economico è stato redatto da personale interno del Genio Marina Militare. La progettazione dei livelli successivi è stata affidata ad ASSET, società di progettazione "in House" della Regione Puglia.	Fondi da reperire

RELAZIONE TECNICA AL BILANCIO DI PREVISIONE

Il presente bilancio di previsione 2026 è stato formulato osservando le disposizioni contenute nel Regolamento di amministrazione e contabilità adottato dal Comitato Portuale con delibera n. 06/07 del 17.07.2007 ed approvato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze con telex prot. n. 11235 in data 06.11.2007. Ciò nelle more dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento previsto dall'art. 4, co. 3 del D. Lgs. n. 91/2011 recante disposizioni di attuazione dell'art. 2 della L. 196/2009 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche.

Le previsioni definitive per l'anno in corso sono quelle determinate in sede di assestato/variazione al bilancio di previsione 2025.

I **centri di costo** dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio – unità organizzative cui vengono imputati i costi diretti ed indiretti – sono organizzati coerentemente alla struttura organizzativa, approvata con Decreto n. 148/2024 in data 19.12.2024.

Le **missioni istituzionali** dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, continuano ad essere:

1. **Indirizzo politico:** la funzione attiene ai compiti attribuiti agli organi di vertice (Presidente e Comitato di gestione).
2. **Pianificazione e programmazione:** l'azione dell'Ente è uniformata al principio della programmazione sulla base delle linee generali e politiche contenute nel vigente Piano Operativo Triennale, approvato dal Comitato di Gestione, ex art. 9, comma 3, lett. a) della legge 84/94 e smi, e trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (*Direzione Generale dei Porti*); al Ministero Economia e Finanze (*Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – I.G.F. – Ufficio VII*); alla Corte dei Conti (*Sezione Controllo Enti*) anche ai fini di quanto previsto dall'art. 5, comma 10, della legge 84/94 e smi e nel relativo aggiornamento annuale. L'attività di Pianificazione e Programmazione si esprime, altresì, mediante:
 - Elaborazione e adozione del piano regolatore portuale, anche attraverso la verifica delle condizioni di compatibilità urbanistica con gli strumenti pianificatori territoriali;
 - Individuazione annuale delle opere attraverso l'Elenco annuale ed il Programma Triennale di LL.PP.;
 - Programmazione delle risorse finanziarie attraverso lo strumento del bilancio di previsione triennale ed annuale.
3. **Promozione:** la funzione è quella individuata dall'art. 6 della L. 84/94 e s.m.i. ed è concorrente con l'obiettivo dello sviluppo dei traffici portuali.
4. **Funzione di amministrazione attiva:** la funzione riguarda l'insieme delle attività amministrative connesse con l'esercizio delle attività commerciali ed industriali esercitate nei porti.
 - Tali compiti attengono in particolare:
 - all'amministrazione delle aree e dei beni del demanio marittimo;
 - all'affidamento ed il controllo della fornitura a titolo oneroso dei servizi di interesse generale;
 - al coordinamento delle attività svolte nel porto dalle pubbliche amministrazioni.
5. **Progettazione e realizzazione delle opere portuali:** la funzione si riferisce alla realizzazione degli interventi inseriti nella programmazione dell'Ente.
6. **Supporto alle attività istituzionali degli enti:** tale funzione comprende tutte le attività di supporto alle missioni istituzionali dell'Ente (es. Amministrazione, Affari Generali ecc.).
7. **Security:** la funzione riguarda l'insieme degli interventi tesi a garantire la sicurezza in ambito portuale nel rispetto dell'International Ship Port Security Code (*Codice ISPS: un insieme organico di norme internazionali in materia di security che hanno implementato la SOLAS 74*), in applicazione della direttiva U.E 2005/65/CE, del D.Lgs 203/2007, del Port Facility Security Plan – PSFP (*redatto in conformità al "Programma Nazionale di Sicurezza Marittima contro eventuali azioni illecite intenzionali" edizione 26 aprile 2007, approvato con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 83T in data 20-6-2007*) oltre che del Piano Territoriale di Security Portuale;
8. **Safety:** è quella individuata dall'art.24 della legge 84/94 e smi: ferme restando le attribuzioni delle unità sanitarie locali competenti per territorio, nonché le competenze degli uffici periferici di sanità marittima del Ministero della sanità, spettano all'Ente i poteri di vigilanza e controllo in ordine all'osservanza delle disposizioni in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ed i connessi poteri di polizia amministrativa.

Le valutazioni finanziarie ed economiche espresse dai titolari dei centri di costo hanno dato origine ai budget.

Detti budget, come disposto dall'art. 2, comma 6 del Regolamento di amministrazione e contabilità, sono confluiti, sotto il profilo della pianificazione finanziaria, nello stato di previsione delle entrate e delle uscite di competenza e cassa del centro di responsabilità denominato *"preventivo finanziario"* e, sotto il profilo della pianificazione economica, nel *"preventivo economico"* dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio.

Con riferimento all'applicazione anche alle Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio delle disposizioni di cui al D.P.C.M. 12 dicembre 2012 recante *"Definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle missioni delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91"* e della circolare MEF-RGS n. 23 del 13.05.2013, che ha introdotto modifiche nella rappresentazione e rilevazione contabile, è stato elaborato un prospetto riepilogativo collegato al bilancio di previsione conforme allo schema indicato all'allegato 6 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 1° ottobre 2013, le cui missioni e programmi sono stati individuati sulla base delle indicazioni contenute nel foglio n. 677 in data 22.01.2014 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e nella predetta circolare MEF-RGS n. 23 del 13.05.2013 e nel foglio n. 20462 del 03.07.2023 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti relativo all'approvazione del rendiconto generale 2022.

Nelle more dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento previsto dall'art. 4, co. 3 del D. Lgs. n. 91/2011, come comunicato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con lettera circolare n. 20646 del 19.10.2015, gli schemi di bilancio devono essere correlati con le voci del Piano dei conti integrato, previsto dal D.P.R. 132/2013, mediante la compilazione della tabella ivi prevista ed allegata alla circolare n. 27 del 9 settembre 2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il presente documento contabile, al pari del bilancio di previsione 2025, è stato predisposto considerando le seguenti disposizioni normative:

A) i commi della **legge 27 dicembre 2019, n. 160** nonché dalle ulteriori indicazioni fornite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota n. 23068 del 21.09.2020 di trasmissione della nota del Ministro dell'Economia e delle Finanze dell'11.08.2020, supportata dalla nota n. 132653 del 20.07.2020 della Ragioneria dello Stato – Ispettorato generale di Finanza – Ufficio VII:

- 590, che *"...Ai fini di una maggiore flessibilità gestionale, di una più efficace realizzazione dei rispettivi obiettivi istituzionali e di un miglioramento dei saldi di finanza pubblica, a decorrere dall'anno 2020, ..., cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa di cui all'allegato A annesso alla presente legge..."*;

- 591 che *"...A decorrere dall'anno 2020, i soggetti di cui al comma 590 non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati..."*

- 592 che per l'individuazione delle voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi occorre fare *"riferimento: a) per gli enti che adottano la contabilità finanziaria, alle corrispondenti voci, rilevate in conto competenza, del piano dei conti integrato previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, n. 132"*;

- 593 che *"...Fermo restando il principio dell'equilibrio di bilancio, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, il superamento del limite delle spese per acquisto di beni e servizi di cui al comma 591 è consentito in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018. L'aumento dei ricavi o delle entrate può essere utilizzato per l'incremento delle spese per beni e servizi entro il termine dell'esercizio successivo a quello di accertamento. Non concorrono alla quantificazione delle entrate o dei ricavi di cui al presente comma le risorse destinate alla spesa in conto capitale e quelle finalizzate o vincolate da norme di legge, ovvero da disposizioni dei soggetti finanziatori, a spese diverse dall'acquisizione di beni e servizi..."*.

Sul punto, si ribadisce quanto già rappresentato sui riflessi delle suddette misure di contenimento sulla gestione delle Ente con particolare riferimento alle spese per energia elettrica relativa agli uffici dell'Ente ed alle aree portuali soggette ai noti incrementi di prezzo ed in ordine al piano dei conti integrato che, benché allegato al bilancio di previsione, non essendo previsto dal vigente Regolamento di Amministrazione e Contabilità delle AdSP si ritiene non possa

essere considerato quale parametro di riferimento per la determinazione della spesa ai fini del calcolo delle riduzioni da operare previsto dalla Legge Finanziaria.

Le AdSP predispongono, infatti, un allegato al bilancio di previsione articolato per voci del piano dei conti integrato non vincolante ai fini dell'iter approvativo del bilancio, come peraltro precisato dallo stesso Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nelle circolari contenenti le indicazioni sulla formazione del bilancio di previsione (cfr. nota MIT prot. n. 27366 del 10.10.2019).

B) **L'art. 15, comma 1, del Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 2014 convertito con modificazioni dalla Legge n. 89 in data 23 giugno 2014** che ha previsto che *"il comma 2 dell'articolo 5 del decreto-legge 6 luglio 2012, n.95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è sostituito dal seguente: "2. A decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi."*. Detta riduzione, come precisato dal Ministero Vigilante con fax 2066 del 19.2.2013 di approvazione al bilancio di previsione 2013, non viene versata al Bilancio dello Stato, ma costituisce economia di spesa, come da circolare del MEF-RGS n. 13 del 05.02.2013.

C) **L' art. 4, comma 3, del Decreto Legislativo n. 24 del 02 febbraio 2021** che pone a carico dell'Ente gestore dello scalo (AdSPMI) *"....gli oneri relativi alla manutenzione, somministrazione utenze e servizi connessi all'uso dei locali utilizzati come sedi periferiche del Ministero della Salute"*.

D) **Il comma 9-quater dell'art. 4 – bis del DECRETO-LEGGE 16 giugno 2022, n. 68** che dispone che *"I canoni percepiti dalle Autorità di sistema portuale in relazione alle concessioni demaniali, comprese quelle di cui all'articolo 18 della presente legge e di cui all'articolo 36 del codice della navigazione, nonché alle autorizzazioni all'uso di zone e pertinenze demaniali di cui all'articolo 39 del regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione (Navigazione marittima), di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328, sono considerati redditi diversi e concorrono a formare il reddito complessivo per l'ammontare percepito nel periodo d'imposta, ridotto del 50 per cento a titolo di deduzione forfettaria delle spese"*.

Occorre citare la legge di **conversione 7 ottobre 2024, n. 143 del D.L. 9 agosto 2024, n. 113 recante "Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico"** che all'art. 10 prevede che *"Ai fini dell'attuazione della fase pilota della Riforma 1.15 del PNRR, di cui alla milestone M1C1-108, sono tenute alla produzione e trasmissione degli schemi di bilancio per l'esercizio 2025, di cui al comma 6, ..."* anche le autorità di sistema portuale. Detti schemi di bilancio, allegati al rendiconto generale 2026, devono essere elaborati in osservanza dei principi e delle regole del sistema contabile economico-patrimoniale unico di cui alla milestone M1C1-108 della riforma 1.15 del PNRR, adottati con determina del Ragioniere generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024. Gli schemi di bilancio includono almeno il conto economico di esercizio e lo stato patrimoniale a fine anno utilizzando le voci del piano dei conti multidimensionale di cui alla milestone M1C1- 108.

Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze approvato il 23 dicembre 2024 (emanato ai sensi dell'articolo 10, comma 11 del decreto-legge del 9 agosto 2024, n. 113 convertito, con modificazioni, con la legge n. 143 del 7 ottobre 2024) sono fornite le istruzioni di natura procedurale e tecnico contabile in relazione:

- all'utilizzo dei modelli di raccordo fra il piano dei conti multidimensionale e le voci dei principali piani dei conti e modelli contabili vigenti;
- alle modalità di erogazione del primo ciclo di formazione di base;
- alle modalità di trasmissione telematica degli schemi di bilancio alla RGS.

Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2025, emanato ai sensi dell'articolo 10, comma 8, del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, sono stati definiti i requisiti generali sulla base dei quali le amministrazioni devono avviare una analisi degli interventi di adeguamento dei propri sistemi informativo-contabili, necessari per il recepimento degli standard contabili ITAS.

Con Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. RR 129 del 25 luglio 2025 in applicazione dell'articolo 1, commi 3 e 4, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 dicembre 2024, sono stati adottati i modelli di raccordo fra i piani dei conti attualmente in uso, secondo la normativa vigente, e il Piano dei conti unico per tutte le amministrazioni pubbliche.

Attualmente l'AdSPMI ha recepito la suindicata determina adeguando il proprio sistema contabile con l'introduzione del Piano dei conti unico e un modulo di raccordo con il piano dei conti attualmente utilizzato. Il personale della Direzione Amministrativa ha avviato un percorso formativo specifico e partecipa attivamente al tavolo di lavoro istituito presso Assoporti al fine di definire una linea comune nella predisposizione dei citati schemi di bilancio richiesti.

In ultimo il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con nota n. 11459 del 09.10.2025, relativa alla redazione del bilancio di previsione 2026, ha inviato alle AdSP un file Excel (già previsto per il rendiconto generale 2024) da compilare con i dati del Bilancio previsionale 2026 decisionale e gestionale.

In tale nota il Ministero ha rappresentato inoltre che:

- 1) *“la scadenza per deliberare il Bilancio di previsione è fissata improrogabilmente al 31 ottobre dell'anno precedente;*
- 2) *è indispensabile tenere in debito conto le raccomandazioni espresse da questa Amministrazione e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in sede di approvazione del Rendiconto 2024, con particolare riferimento al contenimento della spesa relativa al personale e al rispetto di quanto disposto dagli artt. 31, 36, comma 6, e 45, comma 2, del d.p.r. n. 97 del 2003, secondo cui possono essere assunti impegni di spesa solo a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate nelle quali è determinata la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito;*
- 3) *è essenziale prevedere il più accuratamente possibile le spese e le entrate per evitare il ricorso frequente a numerose variazioni di bilancio nel corso dell'esercizio;*
- 4) *il Bilancio deve essere redatto solo ed unicamente secondo la classificazione in titoli, U.P.B. e categorie previste nello schema allegato;*
- 5) *è necessario tenere conto del versamento previsto, entro il 30 giugno di ogni anno, ai sensi dell'Art. 1, comma 594, della L. 160/2019 che ha disposto che “...al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti e gli organismi di cui al comma 590, ivi comprese le autorità indipendenti, versano annualmente entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di cui all'allegato A annesso alla presente legge, incrementato del 10 per cento”.*

* * *

Il bilancio di previsione si compone, come previsto dall'art. 7 del Regolamento di amministrazione e contabilità, dei seguenti documenti:

- a) il preventivo finanziario;
- b) il quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;
- c) il preventivo economico.

Il preventivo finanziario, come stabilito dall'art. 8 del Regolamento di amministrazione e contabilità, è distinto in “**gestionale**” e “**decisionale**”. Quest'ultimo è oggetto di deliberazione da parte del Comitato di Gestione e dei Ministeri competenti.

Il preventivo finanziario “**decisionale**” è ripartito per l'entrata e per l'uscita in **unità previsionali di base (UPB)** il cui stanziamento è stato determinato come segue.

ENTRATE

ENTRATE CORRENTI costituite dalla **UPB 1.2 Entrate Diverse**, pari ad **€ 20.682.462** nella quale confluiscono le seguenti entrate:

Categoria 1.2.1 Entrate Tributarie (Gettito della Tassa portuale, delle Tasse d'ancoraggio, Proventi per operazioni portuali di cui all'art. 16 della L. 84/94 e per autorizzazioni ex art. 68 del Cod. Nav.)	€ 12.200.000
Categoria 1.2.3 Redditi e Proventi Patrimoniali (Canoni di concessione delle aree demaniali, Interessi attivi su titoli, depositi e conti correnti)	€ 4.412.462
Categoria 1.2.4 Poste correttive e compensative di spese correnti (Recuperi e rimborsi diversi, Concorso da parte dello Stato e di altri Enti per spese di servizi di manutenzione, illuminazione, pulizia ordinaria)	€ 4.015.000
Categoria 1.2.5 Entrate non classificabili in altre voci (Canoni di concessione di cui all'art. 6 della L. 84/94)	€ 55.000

Si conferma, prudenzialmente, lo stanziamento della *Categoria 1.2.1* che ospita le entrate tributarie (tassa portuale e di ancoraggio) rispetto alla previsione definitiva 2025.

È incrementata la previsione della *Categoria 1.2.3 Redditi e Proventi Patrimoniali* e, specificatamente, del capitolo *E123/10 "Canoni di concessione aree demaniali e delle banchine in ambito portuale"*, il cui stanziamento è determinato sulla base dei canoni delle concessioni che saranno vigenti nell'anno 2026, al netto dell'indicizzazione ISTAT 2026 all'attualità non ancora fissata.

In particolare si registrano:

1. INCREMENTI dovuti al rilascio di nuove concessioni nell'annualità 2025 come di seguito indicato:
 - 1.1 concessione demaniale per occupazione ed uso di un locale presso le palazzine darsena servizi di San Nicolicchio in favore di Gi. Da. srl per un totale - provvisorio e salvo conguaglio- di € 5.337,91;
 - 1.2 concessione demaniale marittima per occupazione ed uso di un'area per la realizzazione e gestione di un hub portuale finalizzato ad attività impiantistiche e logistiche in favore della United Task Management Srl per un totale - provvisorio e salvo conguaglio - di € 26.354,17;
 - 1.3 concessione demaniale marittima per occupazione ed uso di n. 2 locali presso le palazzine darsena servizi di San Nicolicchio in favore della Ecotaras Spa per un totale - provvisorio e salvo conguaglio - di € 10.675,81;
2. INCREMENTI per concessioni in corso di rilascio come di seguito indicato:
 - 2.1 concessione demaniale marittima per la realizzazione di un impianto di soil washing in favore di Centro Bonifiche Sud Srl per un totale - provvisorio e salvo conguaglio- di € 144.539,50;
 - 2.2 n. 2 concessioni demaniali marittime per l'occupazione di n. 2 specchi acquei in favore della Nigromare Srl per un totale - provvisorio e salvo conguaglio- di € 6.409,06;
3. DECREMENTI dovuti da una parte all'indicizzazione ISTAT negativa (-0,65 %) e dall'altro al venir meno di rapporti concessori in scadenza al 31.12.2025 per i quali, allo stato, non sono arrivate le relative istanze di rinnovo. Di seguito si citano quelle più rilevanti in ragione del relativo importo:
 - 3.1 n. 2 concessioni Fincosit Srl (€ 25.691,23 nella vecchia previsione);
 - 3.2 concessione demaniale marittima per la gestione provvisoria di una infrastruttura ferroviaria in favore della San Cataldo Container Terminal Spa (€ 39.668,48 nella vecchia previsione);

Inoltre il dato previsionale per il 2026 non tiene conto delle n. 4 concessioni demaniali marittime in favore di TIM SPA (€ 18.530,18 nella precedente previsione), in quanto con nota del 31.10.2024 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha confermato la non debenza del canone concessorio per il mantenimento di infrastrutture telefoniche.

Per quanto attiene alla concessione rilasciata alla SCCT Spa (Molo Polisettoriale), è stato previsto per l'anno 2026 il canone tabellare ridotto come lo scorso anno al 50%. Ciò in quanto l'atto di concessione prevede che il canone afferente la fase di realizzazione degli interventi di riqualificazione ed adeguamento normativo (anni due salvo proroga per il mancato completamento dei lavori) sia ridotto parametrando lo stesso alle aree ed alle opere/beni utilizzabili che non siano interessati da cantieri e lavori. In ogni caso la riduzione del canone demaniale non potrà essere riconosciuta, su base annua, in misura superiore al 50% del canone annuo derivante dall'applicazione delle tariffe all'intero compendio in concessione. Invero detto dato potrebbe essere anche diverso in ragione della possibile modifica della concessione per effetto del decreto del Mase nonché del possibile riequilibrio della concessione.

Si prevede, anche per il 2026, l'erogazione da parte del Ministero vigilante del fondo perequativo ex art. 1, c. 983, L. 296/2006 dell'importo presunto di € 4.000.000 imputato al capitolo E124/20 "Concorso da parte dello Stato e di altri Enti per spese di servizi di manutenzione, illuminazione, pulizia ordinaria" inserito nella *Categoria 1.2.4 Poste correttive e compensative di spese correnti*.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE costituite dalla **UPB 2.2 Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale** pari a complessivi **€ 60.005.000**, di cui:

- **€ 50.000.000,00** a valere sui Fondi PNRR di cui all'Allegato 1 del Decreto Interministeriale n. 492 del 3.12.2021 ed Atto d'Obbligo approvato con Decreto del MIMS n. 163 del 14.07.2022 destinato alla realizzazione delle "OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA DI UN ECO INDUSTRIAL PARK IN TARANTO" (CUP D51B21003550001), inserite nell'Elenco annuale dei LL.PP. 2026;
- **€ 9.705.000** a valere sui fondi PAC 2014-2020 destinati alla "RIQUALIFICAZIONE DEL WATERFRONT PORTO – CITTA'" (CUP D51B22001380006) previsto nell'Elenco annuale dei LL.PP. 2026;
- **€ 300.000,00** a valere sul Programma Interreg VI-A Grecia-Italia 2021-2027 destinato alla progettazione di un digital twin del Porto di Taranto.

SPESE

USCITE CORRENTI (UPB 1 – TITOLO I) sono pari a complessivi **€ 15.645.060** suddivisi come segue:

1. FUNZIONAMENTO:

<i>Categoria 1.1.1 "Uscite per gli organi dell'Ente"</i>	€ 403.551
<i>Categoria 1.1.2 "Uscite per il personale in attività di servizio"</i>	€ 6.806.847
<i>Categoria 1.1.3 "Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi"</i>	€ 753.799

È previsto un lieve incremento rispetto alla previsione definitiva del bilancio di previsione 2025 per la *Categoria 1.1.1 "Uscite per gli organi dell'Ente"*, da imputare al Capitolo U111/20 che ospita le spese per i componenti del Comitato di gestione.

Nella *Categoria 1.1.2 "Uscite per il personale in attività di servizio"*, si registra una leggera riduzione sul Capitolo U112/90 che ospita i rinnovi contrattuali in ragione degli incrementi previsti per l'anno 2026.

La **Categoria 1.1.3 "Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi"**, ospita la seguente spesa rientrante nella programmazione triennale 2026-2028 degli acquisti di beni e servizi predisposta dall'Ente ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 36 del 2023 ed approvata con decreto del Commissario Straordinario.

SERVIZIO DI PULIZIA PER GLI UFFICI DELL'ENTE PER LA DURATA DI ANNI DUE (2026-2027)
SERVIZIO PER L'ESECUZIONE DEGLI ADEMPIMENTI CONNESSI ALLA GESTIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE DELL'ENTE (ELABORAZIONE BUSTE PAGA, CERTIFICAZIONE DEI COMPENSI, DICHIARAZIONI FISCALI) IMPOSTI DALLA NORMATIVA SUL LAVORO E DA QUELLA FISCALE PER LA DURATA DI ANNI TRE

2. INTERVENTI DIVERSI:

<i>Categoria 1.2.1 "Uscite per prestazioni istituzionali"</i>	€ 5.282.000
<i>Categoria 1.2.2 "Trasferimenti passivi"</i>	€ 450.000
<i>Categoria 1.2.3 "Oneri Finanziari"</i>	€ 25.000
<i>Categoria 1.2.4 "Oneri Tributari"</i>	€ 1.400.000
<i>Categoria 1.2.5 "Poste correttive e compensative di entrate correnti"</i>	€ 15.000
<i>Categoria 1.2.6 "Uscite non classificabili in altre voci"</i>	€ 508.863

Con riferimento alla **Categoria 1.2.1 "Uscite per prestazioni istituzionali"**, il cui stanziamento è sostanzialmente analogo alla previsione definitiva 2025, si precisa che in detto importo sono incluse tutte le spese afferenti i compiti istituzionali ex art. 6 L. 84/94 e s.m.i. comprese le spese per *"....gli oneri relativi alla manutenzione, somministrazione utenze e servizi connessi all'uso dei locali utilizzati come sedi periferiche del Ministero della Salute"* ai sensi dell'art. 4, comma 3, del Decreto Legislativo n. 24 del 2 febbraio 2021.

Lo stanziamento della predetta categoria ospita, inoltre, le seguenti acquisizioni rientranti nella programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi 2026-2028 predisposta dall'Ente ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 36 del 2023 ed approvata con decreto del Commissario Straordinario.

SERVIZIO DI VIGILANZA E SICUREZZA COMPLEMENTARE A MEZZO DI GUARDIE PARTICOLARI GIURATE (G.P.G.)
GLOBAL SERVICE PER LA GESTIONE DEI MANUFATTI E DEI SERVIZI DI INTERESSE GENERALE DEL PORTO DI TARANTO
SERVIZIO DI RILEGALIZZAZIONE. MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DI N. 4 STAZIONI DI PESATURA SITE NEL PORTO DI TARANTO, PER LA DURATA DI ANNI TRE CON L'OPZIONE DI PROROGA PER ULTERIORI TRE ANNI
FORNITURA ENERGIA ELETTRICA NEL PORTO MERCANTILE ANNO 2026
MONITORAGGIO AMBIENTALE INTEGRATO DELL'AREA PORTUALE DI TARANTO: REALIZZAZIONE E GESTIONE PLURIENNALE DI UNA RETE DI MONITORAGGIO INTEGRATO D'AREA

La **Categoria 1.2.2 “Trasferimenti passivi”** presenta il medesimo stanziamento del 2025, continuando ad ospitare le spese di funzionamento della Taranto Port Workers Agency (Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale, istituita ai sensi dell’art. 4 del D.L. 29.12.2016, n. 243, convertito con modificazioni dalla L. 27.02.2017, n. 18), la cui durata sociale è attualmente prevista sino al 31.12.2026.

La **Categoria 1.2.4 “Oneri tributari”** ospita lo stanziamento relativo all’IRAP calcolata sui redditi da lavoro dipendente, assimilati ed occasionali assoggettati a tale imposta per gli enti pubblici, conformemente a quanto richiesto in sede di approvazione del rendiconto generale 2013 dal Ministero vigilante con foglio n. 7586 in data 16.07.2014 e all’IRES (24%) (calcolata – in attesa di ulteriori disposizioni/chiarimenti - ai sensi del comma 9-quater dell’art. 4 – bis del Decreto-Legge 16 giugno 2022, n. 68 nella misura del 50 per cento, a titolo di deduzione forfettaria delle spese, sul capitolo E123/10 “Canoni di concessione aree demaniali e delle banchine in ambito portuale” al quale vengono imputate tutte le entrate per canoni percepiti dall’Autorità di sistema portuale in relazione alle concessioni demaniali, comprese quelle di cui all’articolo 18 della legge 84/94 e di cui all’articolo 36 del codice della navigazione, nonché alle autorizzazioni all’uso di zone e pertinenze demaniali di cui all’articolo 39 del regolamento per l’esecuzione del codice della navigazione (Navigazione marittima), di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328).

La **Categoria 1.2.6 “Uscite non classificabili in altre voci”** continua ad ospitare lo stanziamento di **€ 308.863** rinveniente dall’applicazione del comma 594 della L. 160 cit. che ha disposto che *“Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti e gli organismi di cui al comma 590, ivi comprese le autorità indipendenti, versano annualmente entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell’entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell’esercizio 2018 in applicazione delle norme di cui all’allegato A annesso alla presente legge, incrementato del 10 per cento”*.

Le previsioni delle Spese correnti sono state determinate tenendo conto dell’applicazione delle disposizioni normative indicate in premessa. Fermo restando quanto rappresentato nel “Quadro normativo di riferimento” in ordine all’utilizzo del piano dei conti integrato quale parametro di riferimento per la determinazione della spesa ai fini del calcolo delle riduzioni da operare previsto dalla Legge Finanziaria, l’AdSPMI sulla base del piano dei conti integrato allegato al bilancio di previsione ha determinato la voce di spesa per l’acquisto di beni e servizi (U.1.03.00.00.000), opportunamente rettificata come chiarito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota n. 23068 del 21.09.2020 di trasmissione della nota del Ministro dell’Economia e delle Finanze dell’11.08.2020, supportata dalla nota n. 132653 del 20.07.2020 della Ragioneria dello Stato – Ispettorato generale di Finanza – Ufficio VII. L’importo così calcolato è pari ad **€ 2.253.350**, come si evince dal prospetto che segue:

ANNI	U.1.03.00.00.000	U.1.03.02.19.006	U.1.03.02.09.004	U.1.03.02.09.005	TOTALE
	A	B	C	D	E=A-B-C-D
2026	6.829.350	1.450.000	3.126.000	0	2.253.350

Gli stanziamenti delle voci del piano dei conti integrato U.1.03.02.19.006 (Servizi di sicurezza) e U.1.03. 02.09.004 (Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari) ospitano, rispettivamente, le spese di vigilanza, security e manutenzione ordinaria del Porto, in considerazione dell’assoluta incompressibilità di alcune delle funzioni attribuite alle Autorità di sistema portuale dalla Legge 84/94 e smi, come chiarito dalle note suddette. Detto importo è contenuto nel limite di **€ 2.480.353,12**, calcolato come precisato dal Mit con la nota n. 23068 cit.

ANNI	U.1.03.00.00.000	U.1.03.02.19.006	U.1.03.02.09.004	U.1.03.02.09.005	TOTALE
	A	B	C	D	E=A-B-C-D
2016	3.514.417,00	1.330.000,00	0	0	2.184.417,00
2017	4.061.164,05	1.210.000,00	346.730,15	2.196,00	2.502.237,90
2018	4.175.180,41	1.343.699,80	62.776,16	14.300,00	2.754.404,45
				TOTALE	7.441.059,35
				VALORE MEDIO	2.480.353,12

B. USCITE IN CONTO CAPITALE (U.P.B. 2 – TITOLO II) pari a complessivi € 144.701.503,00 riferiti alle seguenti spese.

1. INVESTIMENTI:

<i>Categoria 2.1.1 "Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari ed investimenti"</i>	€ 139.566.503
<i>Categoria 2.1.2 "Acquisizione di immobilizzazioni tecniche"</i>	€ 4.500.000
<i>Categoria 2.1.3 "Partecipazioni a progetti europei, nazionali e regionali e acquisto di valori mobiliari"</i>	€ 381.000
<i>Categoria 2.1.5 "Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio"</i>	€ 254.000

La previsione di spesa delle Categorie 2.1.1 "Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari ed investimenti" e 2.1.2 "Acquisizione di immobilizzazioni tecniche" si riferisce principalmente alla realizzazione degli interventi previsti nell'Elenco annuale dei LL.PP. 2026, di cui al paragrafo "Interventi Infrastrutturali" ed ai seguenti servizi da effettuarsi in ambito portuale rientranti nella programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi predisposta dall'Ente ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 36 del 2023 ed approvata con decreto del Commissario Straordinario.

APPARECCHIATURE E CABLAGGI STRUTTURATI PER ESPANSIONE RETE LAN FONIA/DATI PER EVENTUALI NUOVI UFFICI ADSP
TARANTO DIGITAL PORT - EVOLUZIONE DEI SISTEMI DI SECURITY
TARANTO SMART DIGITAL PORT (PSN)
RILIEVI TOPOGRAFICI E BATIMETRICI DEGLI SPECCHI ACQUEI ANTISTANTI IL PORTO DI TARANTO
SERVIZIO DI PROGETTAZIONE DI UN DIGITAL TWIN DEL PORTO DI TARANTO AFFERENTE IL PROGETTO BE-TWIN FINANZIATO DAL PROGRAMMA GREECE-ITALY 2021-2027
FORNITURA DI STRUMENTI SOFTWARE SPECIFICI DI MODELLAZIONE PER L'EDILIZIA E LE INFRASTRUTTURE CON RELATIVA ATTIVITA' FORMATIVA (BIM BUILDING INFORMATION MODELING) PER TRE ANNI

La previsione si riferisce, inoltre, per:

- **€ 7.366.410** alla quota prevista per il 2026 dell'intervento *Dragaggio di bonifica e mantenimento dei fondali antistanti i moli del porto in rada* (I52B21000030005) il cui soggetto attuatore è Sogesid SpA.
- **€ 14.140.990** alla quota prevista per il 2026 dell'intervento *Nuova diga foranea di protezione del porto fuori rada di Taranto - tratto di ponente*.

PARTITE DI GIRO

Le partite di giro costituite dalla sola **UPB 3 - "USCITE/ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO"** pari ad **€ 4.407.500** si riferiscono, in particolare, relativamente:

- ai capitoli U311/10 - E311/10, U311/20 - E311/20, U311/30 - E311/30 al versamento delle ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali, ritenute diverse calcolate sui compensi spettanti agli organi dell'Ente, al personale dipendente ed, in generale, alle ritenute d'acconto operate dall'Ente in qualità di sostituto d'imposta;
- ai capitoli U311/60 - E311/60 all'anticipazione e successivo rimborso di somme dovute dai concessionari e dagli affidatari di appalti per spese di pubblicazione;
- ai capitoli U311/90 - E311/90 all'applicazione del cosiddetto *split payment*, ovvero dello speciale meccanismo di versamento dell'IVA dovuta per le operazioni effettuate nei confronti di soggetti pubblici introdotto dalla legge di stabilità 2015 (art. 1, commi 629-633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190), con il quale si consente all'Erario di acquisire direttamente l'IVA dovuta. L'articolo 1 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 (convertito con la L. n. 96 del 21 giugno 2017), ha esteso, infatti, l'ambito applicativo dello *split payment* a tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto consolidato pubblicato dall'ISTAT che rivestano la qualità di soggetto passivo IVA e che devono versare direttamente all'Erario l'IVA dovuta per tutte le operazioni (prestazioni di servizi e cessioni di beni) addebitata dai loro fornitori.

Complessivamente il **preventivo finanziario** presenta:

Una differenza negativa di € 79.659.101,00 tra il totale generale delle entrate di **€ 85.094.962** e delle spese di **€ 164.754.063**, la cui copertura è garantita dall'avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2025 di **€ 164.262.552**, di cui disponibile **€ 142.978.471**.

L'avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2025 di **€ 164.262.552**, è determinato dall'avanzo di amministrazione al 31.12.2024 risultante dal rendiconto generale pari ad **€ 182.062.552**, sommato algebricamente con i dati del preconsuntivo alla data di redazione del bilancio 2026, nonché, delle entrate e le uscite presunte per la restante parte del corrente esercizio.

ENTRATE <i>(importo arrotondato)</i>	
Accertate	€ 26.200.000
da accertare	€ 2.000.000
A) Totale entrate presunte al 31.12.2025	€ 28.200.000
SPESE <i>(importo arrotondato)</i>	
Impegnate	€ 22.500.000
da impegnare	€ 23.500.000
B) Totale spese presunte al 31.12.2025	€ 46.000.000
C) DISAVANZO DI COMPETENZA PRESUNTO AL 31.12.2025 (A-B)	- € 17.800.000
A) avanzo di amministrazione al 31.12.2024 da rendiconto generale	€ 182.062.552
B) disavanzo di competenza presunto al 31.12.2025	- € 17.800.000
C) avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2025 (A+B)	€ 164.262.552
D) parte vincolata	€ 21.284.081
E) AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO DISPONIBILE AL 31.12.2025 (C-D)	€ 142.978.471

L'avanzo di amministrazione totale presunto al 31.12.2025 è vincolato per **€ 21.284.081** come segue:

Parte vincolata	
Trattamento di fine rapporto	€ 2.600.000,00
fondo acc.to per crediti di difficile esigibilità	€ 12.586,00
somme vincolate per residui demaniali di difficile esigibilità	€ 34.714,00
somme vincolate per canoni deposito merci di difficile esigibilità	€ 161.292,00
somme vincolate per immobilizzazioni finanziarie	€ 3.080,00
anticipazione fondo complementare PNRR d.l. 59/2021	€ 9.523.806,00
Regione Puglia – intervento di completamento della messa in sicurezza permanente della falda dell'area ex yard Belleli	€ 4.230.655,00
Contenzioso per lavori	€ 4.717.948,00

Come previsto dall'art. 42 c. 3 del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità e come risulta dal Quadro Generale Riassuntivo redatto ai sensi dell'art. 10 del predetto Regolamento l'avanzo di amministrazione "disponibile" è impiegato per la copertura delle sole spese di investimento. Infatti, dallo stesso quadro generale riassuntivo emerge un **avanzo di parte corrente (generato dalla differenza tra entrate correnti proprie dell'Ente e spese correnti) positivo di € 5.037.402.**

Avanzo di cassa presunto al 31.12.2025 di € 222.394.818 derivante dall'avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2025 di **€ 164.262.552** incrementato dei residui passivi presunti al 31.12.2025 di € 106.603.063 e ridotto dei residui attivi presunti al 31.12.2025 di € 48.470.797.

Il preventivo economico presenta un avanzo pari ad **€ 4.387.402.**

Si propone, quindi, l'approvazione del "bilancio di previsione 2026" che si compone, come disposto dall'art. 7 del Regolamento di amministrazione e contabilità, dei seguenti documenti:

- a) preventivo finanziario;
- b) quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria;
- c) preventivo economico;

unitamente agli allegati:

- Bilancio Pluriennale;
- Tabella dimostrativa dell'avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2025;
- Pianta organica del personale e la consistenza numerica del personale in servizio al 31 luglio dell'anno precedente a cui il bilancio si riferisce.

Taranto, lì

16 OTT. 2025

Dolores M. ...
Dolores M. ...

[Redacted signature]